VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA’ DELLA NAZIONE

RE D’ITALIA

Sulla proposizione del Ministro di Stato per gli affari dell’Interno;

Viste le deliberazioni del 6 giugno, e 1° Settembre 1861 della Congregazione di Carità del Comune di San Benigno in ordine all’erezione di un Asilo Infantile in detti luogo, ed allo Stato organico per l’amministrazione del medesimo, ed all’accettazione, ed applicazione di lasciti, doni, ed elargizioni fatte allo scopo di simile erezione.

Viste le deliberazioni 17 Giugno, e 16 Ottobre 1861 della Deputazione Provinciale, ed il parere 10 Dicembre stesso anno del Consiglio della Prefettura di Torino;

Visti gli Articoli unico della Legge 5 Giugno 1850, 19, 24 e 29 di quella del 29 novembre 1859 e 182 del Regolamento Gnerale sulle Opere Pie 18 agosto 1860;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLO 1.°

E’ autorizzata l’erezione in Corpo Morale di un Asilo Infantile nel Comune di San Benigno mediante applicazione al medesimo, sia per le spese di primo Stabilimento, che per quelle di sua manutenzione dei capitali, e redditi descritti nel titolo 4.° del progetto di Statuto deliberato dalla Congregazione di Carità locale in seduta del giorno 1.° Settembre 1861.

ARTICOLO 2.°

E’ approvato lo Statuto anzidetto, che sarà d’ordine nostro firmato dal Ministro Segretario di Stato per gli affari dell’Interno;

Lo stesso Ministro è incaricato dell’esecuzionedel presente Decreto.

Dato a Torino, addì 9 febbraio 1862

VITTORIO EMANUELE

Ricasoli

STATUTO

TITOLO PRIMO

*Erezone e scopo.*

ART. 1. E’ istituito in San Benigno di Fruttuaria un Asilo d’Infanzia.

2 . Scopo di questo è il preparare l’educazione morale, ed intellettuale dei fanciulli dell’uno e dell’altro sesso.

TITOLO SECONDO

*Presidenza ed Amministrazione dell’Asilo,*

*Direzione delle Scuole, Sorveglianza, Servizio sanitario.*

3. Il Presidente della Congregazione di Csrità è Presidente dell’Asilo, lo rappresenta in giudizio, presiede le adunanze generali, spedisce il diploma de’ Benefattori.

4. L’Amministrazione è affidata alla Congregazione di Carità locale.

5. Le norme di amministrazione e di contabilità sono quelle che regolano le Opere Pie.

I Bilanci preparati dalla Congregazione saranno discussi e votati dall’Adunanza Generale prima di essere sottoposti all’approvazione Superiore.

6. Il Segretario della Congregazione diCarità è il Segretario dell’Asil, senza che possa aver diritto ad aumento di stipendio.

7. Tutte le esazioni ed i pagamenti sono fatti dal Tesoriere della Congregazione, il quale non godrà di aggioalcuno per l’esazione delle entrate dell’Asilo.

8. La direzione delle Scuole è affidata alla Superiora delle Suore di Carità addete all’Ospedale di dettoluogo.

9. La sorveglianza delle Scuole è esercitata dai singoli membri della Congregazione di Carità, dai Benefattori, dal Sindaco e Parroco locale.

10. Dall’Adunanza Generale, sulla proposta del Presidente, verranno fra le signore Azioniste, elette annualmente sei visitatrici, le quali siaccorderanno in principio di ogni anno per turno secondo il quale eserciteranno la sorveglianza.

Esse veglieranno specialmente alla pulizia della persona dei fanciulli ed alla bontà delle vivande.

11. Il servizio sanitario ed igienico è affidato ai Medici addetti all’Ospedale.

L’ufficio di medico dell’Asilo è gratuito.

12. Il servizio sanitario consiste nel visitare settimanalmente l’Asilo, vegliare alla salubrità dei locali, innestare a tempo opportuno il vaiolo a coloro che ancora non l’avessero sofferto, spedire il certificato di sanità ai fanciulli che aspirano ad essere ammessi alla scuola.

13. Le persone cui spetta la sorveglianza e gl’impieghi dell’Asilo, potranno visitare le scuole a loro talento rd è loro fatta facoltà di proporre quei miglioramenti che credono nell’interesse dell’Istituto.

TITOLO TERZO

# Benefattori

14. Sono qualificati Benefattori dell’ASILO;

1.° Tutti coloro, che avranno fatto, o faranno a favore dell’Asilo una largizione non minore di L. 300.

2.° Coloro, che concorreranno annualmente alla manutenzione dello stesso Asilo con n. 15 Azioni.

3.° Tutti coloro, che renderanno all’Istituto eminenti servigi.

15. Il titolo di Benefattore è conferito dall’Adunanza Generale.

16. I diritti che conferisce il diploma di Benefattore sono individuali.

Pei corpi morali sono individuali ai loro Presidenti o Direttori.

17. I diritti conferiti da diploma collettivo, saranno esercitati successivamente dalla persona indicata mediante avviso alla Segreteria.

18. I nomi dei Benefattori sono additati allariconoscenza dei fanciulli da apposito Elenco affisso nella scuola.

TITOLO QUARTO

# Capitali, e Redditi

19. Sonodestinati alle spese di primo impianto i seguenti capitali:

1.° Le lire 5000 legate dal banchiere Alessandro Musy.

2.° Le lire 2500 a ciò destinate dal Consiglio di Chiesa di San Benigno.

3.° La casa legata dal signor Benigno Arnaud.

4.°. Quelle somme che verranno donate o per tal effetto raccolte dalla Congregazione di Carità

20. Sono destinati a sopperire alle spese di manutenzione:

1.°. I redditi dell’Opera Pia Otta già prima destinati all’istruzione.

2.° Il prodotto delle azioni che verranno a tal uopo raccolte.

3.° Le rendite dei residui attivi, e delle liberalità che venissero fatte alle scuole infantili, dopo sopportate le spese di primo impianto.

4.° Il prodotto delle quote mensili pagate dai parenti non poveri, dei fanciulli ammessi alla scuola.

21. Le azioni sono fissate in lire 5 annue con obbligazione triennale e continuativa di triennio in triennio, sempre quando non si dia avviso di volersi svincolare dall’impegno.

Quest0avviso deve essere dato alla Segreteria per iscritto almeno sei mesi prima della scadenza del triennio.

22. Le azioni sono pagate a semestri anticipati.

23. L’ammontare dellequote da pagarsi mensilmente dai parenti dei fanciulli, sarà determinato in principio d’ogni anno dalla Congregazione Ammnistratrice.

Questa quota sarà pagata anticipatamente.

TITOLO QUINTO

*Adunanze Generali.*

24. Sono chiamati in Adunanza Generale i membri dell’Amministrazione, i Benefattori, e coloro, che avranno sottoscritto n. 5 Azioni annue.

25. Le Adunanze Generali sono convocate dal Presidente, o di moto proprio, o dietro richiesta scrittadi tre membri della medesima.

26. Spetta all’Adunanaza Generale oltre l’approvazione del Bilancio, il deliberare sulle variazioni da portarsi al presente Statuo, sull’impiego dei capitali, il riconoscere i Benefattori, e tutte le altre attribuzioni alla medisima affidate dal presente Statuto e dai Regolamenti.

27. Per la validità delle deliberazioni in questa Adunanza, è necessaria la presenza del terzo almeno dei membri che la compongono.

Non ttenendosi questo numero alla prima convocazione, ne sarà radunata una seconda ad otto giorni d’intervallo, e le deliberazioni da questa prese saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti.

TITOLO SESTO

*Scuole.*

28. Le scuole infantili sono gratuite, esse staranno aperte undici mesi dell’anno.

29. Ad esse sono preposte due Maestre, Suore di Carità di cui all’art. 8, scelte dall’Adunanza Generale, previo concerto colla Superiora Visitatrice delle medesime.

30. Saranno amessi nell’Asilo i fanciulli dai tre anni di età sino ai sette.

31. Non potranno esservi ammessi quelli affetti da malattia schifosa od attaccaticcia.

32. Il fanciullo chevenisse ad essere affetto da una delle suddette malattie dopo l’amissione, sarà, dietro dichiarazione del Mdico, allontanato dalla scuola.

33. Sono oggetti do istruzione: i primi elementi di dotrina e morale cristiana, di lettura e scrittura, di numerazione e calcolo mentale, la nomenclatura e spiegazione delle cose usuali.

Alle ragazze saranno inoltre insegnati i primi lavpori donneschi.

34. L’insegnamento sarà frammisto ad esercizi di canto, e di ginnastica proporzionati alla loro età, e graduati nel modo più conveniente allo sviluppo delle forze.

35. Agli alunni sarà somministrata ogni gioeno una minestra ed occorrendo anche due, per la quale i non poveri pagherano la tassa di cui agli articoli 20, n. 4 e 23.

36. Il Regolamento della scuola, compilato dalla Congregazione di Carità sarà sottoposto all’Autorità Superiore alla quale spetta la tutela delle Opere Pie.

37. Sarà dato semestralmente un pubblico esperimento del progresso fatto dagli allievi.

TITOLO ULTIMO

# Disposizioni Transitorie

38. Gl’impiegati della Congregazione di Carità che chiamati a prestare l’opera gratuita dal presenteStatuto, vi si rifiutassero, si intenderanno dimissionarsi dalle loro rispettive cariche.

San Benigno 22 gennaio 1862.

Per la Congregazione di Carità

IL PRESIDENTE

TROMBETTA CARLO

P. FELICE VERULFO Segr. Ass.

Visto

Torino addì 9 febbraio 1862

Il Ministro Segretario di Stato

Per gli affari dell’Interno

RICASOLI